

# NEWS G.A.S.P. n. 14 dicembre 1997

Cari amici del Gasp, ormai l'anno sta per finire, e con la fine dell'anno coincideva anche la famosa cena sociale; in tale occasione i soci si scambiavano opinioni tecniche, discutevano sulle nuove e vecchie attrezzature, imbastivano conversazioni sull'uso dei materiali, ammiravano le dia o le foto del tour precedente, apprezzavano o meno la presentazione del nuovo giro.

Quest'anno no!!!!!!!

Quest'anno tutto ciò avverrà nel mese di gennaio.

La motivazione di questo rinvio non è dovuta a particolari esigenze tecniche, ma semplicemente perché non è stato possibile convenire su una data accessibile a tutti i soci.

Complice di tutto ciò il periodo natalizio. Detto periodo è il più odiato-amato dai gaspisti ma non solo.

I quindi giorni del periodo natalizio possono cambiare la vita ad una persona. Voi non mi crederete oppure penserete a qualche cosa di magico o mistico che una persona normale rischia di incontrare in quei giorni.

Si tratta di quindici o poco più, ma ripeto, possono cambiare la vita.

In quei giorni tutti sono più buoni, tutti sono felici perché riceveranno o doneranno dei pensieri dalle o alle persone amate, perché Babbo Natale una volta aveva una slitta trainata da renne ora per puro consumismo ha un Tir-biturbo.

Ma tutto ciò non può modificare in alcun modo l'esistenza ad un gaspista; allora, cosa c'è di così pericoloso?

Seguiamo il tutto con molta calma e poi con altrettanta calma rifletteremo sulle conseguenze.

Inizia l'avventura.

- Vigilia di Natale: chi non lavora esce al mattino con la signora per le ultime spese ed il pomeriggio lo dedica agli amici per gli auguri di rito (va bene anche il contrario). Con gli amici cosa si fa?

- Sera della Vigilia: cenone a base di pesce perché la serata è particolare e perché bisogna stare leggeri per il giorno dopo. Tutto vero, ma quante sono le portate di pesce?

- Notte della Vigilia: tutti a messa, e dopo? Cioccolato caldo a casa di amici oppure si ricerca l'ultima pizzeria rimasta aperta?

- Giorno di Natale: si aprono i regali; fra i tanti regali non c'è per caso una scatola di cioccolatini avuti in dono da chisachì e magari sono anche buoni e con la scusa che è festa vale la pena di assaggiarne solamente uno?

- Giorno di Natale 2: dopo aver scartato i doni ci si veste da festa e si va ad augurare Buon Natale ai parenti; e quando si va da un parente ti offre o no qualche cosa?

- Giorno di Natale 3: finalmente il momento tanto atteso è arrivato, il pranzo di Natale! Lascio a voi la scelta del

menù, ma le portate quante saranno?

- Giorno di Natale 4: finalmente arriva metà pomeriggio, le donne chiacchierano tranquillamente di qualche amica o parente in ospedale, i bambini sono rassegnati a giocare da soli senza aver bisogno del papà ormai fuori uso e tu, ormai stremato, finalmente ti siedi in poltrona a far finta di guardare qualche programma demenziale che in quel periodo, ma non solo, trasmettono. Quando ormai è fatta e gli occhi si stanno per chiudere suona il campanello.

Qualche parente che non vedi da qualche anno e, più sfigato di te perché non sapeva proprio cosa fare, ti viene a trovare. Allora lo saluti e gli offri qualche cosa e tu, lo stai a guardare?

- Giorno di Natale 5: Il parente non se ne vuole andare oppure, ma qui siamo al massimo, ne arriva un altro. Per dovere verso l'ospite lo inviti a cena. E tu gaspista cosa fai a cena?

-Giorno di Natale 6: dopo il terzo panettone o pandoro vai a dormire, e prima di addormentarti giuri a te stesso che domani starai a digiuno.

- Santo Stefano: sveglia verso le undici, caffè caldo, il tempo di radersi ed il pranzo è servito. La signora non è mai stata così veloce a preparare il pranzo, ma si sa, in quel giorno si mangiano gli avanzi del giorno precedente. Ed il

# NEWS G.A.S.P. n. 14 dicembre 1997

giuramento fatto la notte prima?

- 31 dicembre, primo pomeriggio: la signora inizia i preparativi della grande trasformazione. Tempo previsto ore cinque. Considerando che tu in dieci al massimo venti minuti sei pronto, decidi di fare due passi. Ma non dovevi farlo, dovevi rimanere in casa, perché fuori c'è il nemico che ti aspetta, infatti dopo appena due passi trovi gli amici e, come si sa, bisogna scambiarsi gli auguri, e dopo non si festeggia il nuovo anno in arrivo?

- 31 dicembre 2: finalmente arriva l'ora della partenza per il cenone di fine d'anno. Tutto bello "tirato" parti per la grande serata. Riuscirai ad alzarti almeno per il bacio di mezzanotte con la signora, oppure pieno di cibo ed altro bacerai il vaso dei fiori proprio dietro a te?

- Capodanno: ore dodici sveglia, non riesci neanche a raggiungere il bagno che la moglie ti costringe, altrimenti astinenza fino al prossimo 31 dicembre, a prendere in mano il telefono e a chiamare la suocera per farle gli auguri, perché se fatti da un uomo portano bene. Tenti di spiegarle che anche la vicina ventinovenne è una donna e che porta bene farle gli auguri, ma è tutto inutile, l'astinenza aumenta di altri sei mesi. Dopo gli auguri alla suocera passi la cornetta alla signora. Finalmente il tanto sognato WC.

Dopo quaranta minuti esci e senti ancora la signora al telefono con la suocera e pensi: "E' un anno che non si parlano". Ti avvii in cucina e meravigli delle meraviglie cosa vedi! La tavola è già apparecchiata, come mai?

- Domenica tra Capodanno e l'Epifania: niente di nuovo, solito pranzo dalla suocera con una variante: bisogna, pena la perdita dell'eredità, finire il pandoro ed il torrone. Cosa fare?

- Finalmente arriva la Befana, e con una grande riflessione capisci il significato del proverbio che dice: "Epifania tutte le feste porta via" ed tu aggiungi: "per fortuna." Il sei gennaio è il giorno del gran finale, e sì, il bello deve ancora arrivare! Ultimo giorno di festa, si mangia ancora alla grande e per niente leggero, il cotechino è d'obbligo, per non parlare dell'ultimo panettone, dell'ultimo torrone, dell'ultimo chilo di frutta secca, ecc. ecc.

- 7 gennaio: finalmente la resa, ma prima di partire per un nuovo anno ed in attesa delle nuove vacanze di Natale, bisogna avere il coraggio di pearsarsi. Allora spostati la bilancia in posizione ottimale per poter salirci sopra, ma ti accorgi che all'annullare sinistro c'è la fede che è pesantissima; tenti di toglierla ma non esce, il dito ha una circonferenza enorme. Provi con acqua e sapone, tiri, tiri, tiri ancora, finalmente ci riesci, ma complice il sapone la fede cade proprio sotto la lavatrice. Tra uno sforzo e una

parolaccia riesci a recuperarla, ma si è fatto tardi, il lavoro ti aspetta. Dai un calcio alla bilancia e via, un nuovo anno è lì fuori ad attenderti, ma mancano soltanto 350 giorni alle prossime vacanze di Natale.

Ecco quello che può accadere ad una persona normale, figuriamoci a chi è abituato ad esagerare.

Mi raccomando, tenetevi in forma, perché per il prossimo anno il tour si presenta impegnativo. Non è assolutamente il caso di drammatizzare, ma il giro a venire sarà sicuramente singolare e molto particolare.

Eccovi alcune anticipazioni.

Il primo giorno, come al solito, sarà tranquillo, e dopo il viaggio e la famosissima colazione alpina del caro socio Berto ci aspettano tre orette di marcia.

Il secondo giorno, e qui iniziano le novità, si salirà ad una lì vicina cima per ritornare al rifugio della notte precedente e qui dormire.

Il terzo giorno è il tappone, otto ore di cammino, la variante è sempre pronta.

Il quarto giorno, seconda novità, si salirà ad un'altra cima, per ritornare al rifugio della notte precedente.

Il quinto giorno discesa a fondovalle, bus di linea, quindi auto e pranzo finale.

Bello??????

Per saperne di più siete tutti invitati alla cena sociale il giorno venerdì 19 gennaio 1998  
DICEMBRIS

Dove??????

Come al solito telefonate al socio Berto per dare l'adesione e con l'occasione prenotate.

